

Carlo Varaldo

✉ carlovaraldo@lettere.unige.it
☎ 010 51425 347 5044102

Istruzione e formazione

1971

Laurea in Lettere e Filosofia

La topografia medievale di Savona - 110/110 e lode
Università degli Studi di Genova - Genova - IT

1967

Diploma di Maturità Classica

Liceo Classico Calasanziò - Savona - IT

Esperienza accademica

1973 - 1977

Borsista con Borsa di addestramento didattico e scientifico

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

1977 - 1979

Borsista del CNR

CNR - Università degli Studi di Genova - Genova - IT

1978 - 1979

Professore incaricato di 'Istituzioni medievali'

Università degli Studi di Sassari - Sassari - IT

1979 - 1985

Professore incaricato di 'Epigrafia medievale'

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

1985 - 2000

Professore associato di 'Archeologia medievale'

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

2000 - IN CORSO

Professore ordinario di 'Archeologia medievale'

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

Competenze linguistiche

French

Buono

Attività didattica

- Professore incaricato presso le Università di Sassari ('Istituzioni medievali', 1978/79) e di Genova ('Epigrafia medievale', dal 1979/80 al 1984/85).

- Professore Associato di 'Archeologia medievale' presso l'Università degli Studi di Genova dal 1985/86 al 1999/2000.

- Professore Ordinario di 'Archeologia medievale' dal 2000 presso l'Università degli Studi di Genova.

Ha tenuto:

- Esercitazioni sulla ceramica medievale nei corsi di 'Archeologia medievale' tenuti dai proff. N. Lamboglia e C. Bozzo Dufour presso l'Università degli Studi di Genova negli anni acc. 1972/79.

- Insegnamento di 'Archeologia medievale' presso la Scuola di Perfezionamento (poi Scuola di Specializzazione) in Archeologia e Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Genova negli anni acc. 1981/82, 1982/83, 1985/86, 1996/97.

- Affidamento e supplenza di 'Epigrafia medievale' presso l'Università degli Studi di Genova dall'anno acc. 1985/86 al 1995/96, e, successivamente, dal 2002/03 al 2011/12, nel Corso di laurea specialistica in "Archeologia, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico", con corsi istituzionali e monografici su:

- Affidamento dell'insegnamento di 'Archeologia medievale' presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino (Sede di Vercelli) nell'anno acc. 1994/95.

- Affidamento dell'insegnamento di 'Archeologia della Liguria nel Medioevo' presso l'Università degli Studi di Genova nell'anno acc. 1996/97.

- Affidamento dell'insegnamento di 'Archeologia e storia dell'arte tardoantica' presso la Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università degli Studi di Genova negli anni acc. 1997/98 e 1999/2000.

- Affidamento dell'insegnamento di 'Storia dell'architettura medievale' presso la Scuola di specializzazione in Storia dell'arte dell'Università degli Studi di Genova nell'anno acc. 1998/99.

- Affidamento dell'insegnamento di "Metodologie della ricerca archeologica" presso l'Università degli Studi di Genova nell'anno acc. 2012/13.

- E' attualmente docente di 'Archeologia medievale' per il corso di laurea triennale in Conservazione dei Beni culturali presso l'Università degli Studi di Genova e di 'Storia dell'Archeologia. Il modulo' per il corso di laurea magistrale in Scienze dell'Antichità, Archeologia, Filologia e Letterature, Storia e dei corsi di 'Epigrafia medievale' e di 'Storia della ceramica medievale' presso la Scuola di specializzazione in Beni archeologici dell'Università degli Studi di Genova.

Attività didattica e di ricerca nell'alta

formazione

Supervisione di dottorandi, specializzandi, assegnisti

E' docente e direttore della Scuola di specializzazione in Beni archeologici dell'Università degli Studi di Genova

E' attualmente referee per tesi della Scuola di Dottorato in Archeologia dell'Università di Roma "La Sapienza" per Archeologia e Antichità Post-classiche

Partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero

Ha fatto parte, per diversi anni, del dottorato in 'Scienze dell'antichità e archeologia' dell'Università degli Studi di Siena

Interessi di ricerca

L'attività di ricerca si è sviluppata nelle seguenti tematiche: l'archeologia medievale, la ceramologia, la topografia medievale, l'epigrafia medievale, la storia e, più limitatamente, l'arte medievale.

Particolarmente intensa è stata l'attività di ricerca archeologica, con 100 campagne di scavo, di cui 88 realizzate sotto la sua direzione. Si segnalano i numerosi interventi nel territorio ligure (Savona, Varazze, Spotorno, Finale Ligure, Andora, Cosseria, Altare, Taggia e Ventimiglia) oltre che in Piemonte (Acqui Terme e Trivero), in Libano (Batroun, Koubba, Smar Jbail), in Israele (San Giovanni d'Acri) e in Cina (Olon Sume, nella Mongolia interna). Tutti questi interventi sono stati oggetto di relazioni preliminari o monografie nelle quali sono stati presentati i relativi risultati. L'impegno maggiore è stato rivolto a Savona e, in particolare, al complesso monumentale del Priamàr, le cui ricerche hanno permesso di dar vita, fin dal 1990, ad un museo archeologico diretto per numerosi anni dalla stesso C.V. e su parte delle quali ha dedicato una ponderosa monografia.

Lo stretto legame fra ricerca archeologica e ricerca storica, costantemente perseguito da Carlo Varaldo, ha trovato modo di esplicarsi in un gruppo di studi di topografia storica e storia degli insediamenti fin dalla sua tesi di laurea dedicata, appunto, a *La topografia medievale di Savona* (1971), ma proseguito su insediamenti medievali italiani come Acqui Terme, Sassari, La Spezia, Trani, Urbino, Ventimiglia, Viterbo e Volterra.

All'incastellamento medievale e all'analisi di siti fortificati sono dedicate le ricerche su Spotorno, Andora e Cosseria, mentre sulle strutture ecclesiastiche da lui indagate ricordiamo i numerosi studi sulla Cattedrale medievale di Savona, sulla chiesa di S. Domenico il vecchio, sempre a Savona, su S. Ambrogio vecchio a Varazze e su S. Paragorio a Noli.

Strettamente legati alle indagini stratigrafiche da lui condotte, sono i numerosi studi sui materiali e, in particolare, sui reperti ceramici e sulla tipologia delle principali classi dell'alto e basso medioevo (ceramica a vetrina pesante, ceramica altomedievale, graffita arcaica tirrenica, protomaiolica ligure, graffite e ingobbiate basso medievali, maiolica ligure

del XVI e XVII secolo, pentolame invetriato di età moderna, bombe fittili del XVII secolo e pipe in terracotta del XIX secolo), con particolare riguardo alla circolazione in ambito mediterraneo (bacini murati) e un'attenzione alle analisi archeometriche.

Fra le ricerche storiche e archivistiche, relative sempre a temi ceramologici, sono i numerosi interventi dedicati alle famiglie di ceramisti liguri e all'organizzazione del lavoro nelle manifatture savonesi. All'archeologia della produzione sono dedicati gli studi sulla concia del pellame, grazie agli scavi stratigrafici da lui sviluppati in più anni.

Su tematiche più generali, nell'ambito dell'archeologia medievale, vertono alcuni lavori sulla storia della disciplina (a partire dalla sintesi su *Archeologia medievale* edito nell'"Enciclopedia Europea", Garzanti, vol. 12, Milano 1984) e sull'opera svolta da Nino Lamboglia, fondatore dell'archeologia stratigrafica in Italia, e dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

L'attività sul campo è stata affiancata da un altrettanto impegno nel settore archivistico, con tutta una serie di ricerche a contenuto strettamente storico, mentre particolarmente perseguito è stato l'impegno sull'Epigrafia medievale, alla quale ha dedicato alcuni volumi ed è impegnato quale membro della commissione per l'edizione delle *Inscriptiones Medii Aevi Italiae (saec VI-XII)* curato dal Centro italiano di studi sull'alto medioevo di Spoleto.

Alcune ricerche, scaturite principalmente dalle indagini archivistiche sono dedicate alla storia dell'arte su figure di artisti del XV-XVII secolo.

Progetti di ricerca

2006 - 2007

Forme di contatto e di scambio dal Mediterraneo alla Liguria tra romanità e medioevo

Università degli Studi di Genova - IT

Partecipante

Il progetto ha riguardato principalmente le forme di contatto e di scambio che caratterizzano l'area mediterranea da e per la Liguria dalla tarda antichità all'età medievale. Il carattere interdisciplinare della ricerca ha coinvolto ambiti antichistici e medievistici, con la partecipazione di docenti e ricercatori di Archeologia medievale, Epigrafia e istituzioni romane, Numismatica antica, Storia bizantina.

Sul piano prettamente storico-documentario si è concluso il lavoro relativamente alle fonti medievali, con particolare attenzione ai due filoni del progetto. Da una parte sono state condotte indagini sui temi alto medievali connessi con le risultanze dell'archeologia al fine dell'inquadramento cronologico delle stese; dall'altra si è realizzato lo spoglio delle fonti documentarie e storiografiche relative alla circolazione dei beni, con specifica attenzione ai manufatti e oggetti di lusso provenienti dall'Oriente bizantino e crociato nei secoli del basso medioevo, attraverso ricerche che ne hanno permesso l'inquadramento come fattori di scambi a livello diplomatico e culturale.

L'attività archeologica si è incentrata nel complesso progetto relativo all'insediamento genovese in San Giovanni d'Acri (odierna Akko, in Israele) dove, dopo una preventiva indagine preliminare, realizzata nel 2006, si è potuto procedere ad uno primo scavo stratigrafico nell'autunno del 2007 diretto, per la parte israeliana, da Eliazer Stern e, per parte italiana, da Carlo Varaldo. L'indagine, che proseguirà anche nel 2008, è volta a documentare il cuore del quartiere medievale genovese, nei pressi della *rugha coperta* dei documenti, che si sviluppava in prossimità della chiesa di S. Lorenzo e che ne costituiva l'asse principale. La campagna di scavo 2007 ha infatti confermato la presenza di una fitta stratificazione che dall'età ottomana risale ai livelli crociati, che saranno oggetto di una più approfondita verifica stratigrafica nel corso del 2008, e che non potranno non fornire ricche informazioni sulla presenza genovese e sugli intensi rapporti fra Genova e questo particolare settore del Medioriente medievale. Importanti elementi relativi a questi rapporti sono già stati individuati nello scavo dei livelli archeologici superiori, con la presenza di materiali ceramici di provenienza ligure dei secoli XVII e XVIII.

2007 - 2008

Forme di contatto e di scambio dal Mediterraneo alla Liguria tra romanità e medioevo

Università degli Studi di Genova - IT

Partecipante

Dal punto di vista archeologico, il progetto di ricerca si è concretizzato nella campagna di scavo realizzata nel cuore di Akko, l'antica S. Giovanni d'Acri, dove è stato avviato uno scavo stratigrafico all'interno del tessuto urbano della città medievale israeliana, al fine di verificare l'esistenza della *ruga coperta*, ricordata nei documenti del XIII secolo, cioè una sorta di strada coperta o souk su cui era articolato il quartiere commerciale genovese.

L'indagine realizzata nel novembre del 2007 ha permesso di documentare le fasi di età moderna dell'abitato e raggiungere i livelli stratigrafici medievali; non è stato ancora possibile indagarli adeguatamente, data la ristrettezza dello spazio, in quanto solo con l'ampliamento dell'area di indagine sarà possibile mettere in luce i livelli medievali e le strutture del quartiere genovese, di cui sono già stati individuati elementi caratterizzati da particolare monumentalità architettonica.

Un secondo ambito di studio è stato volto all'analisi delle produzioni ceramiche islamiche e bizantine individuate nei più recenti scavi archeologici liguri, testimonianza concreta degli intensi rapporti commerciali fra area ligure e Mediterraneo orientale.

2008 - 2009

Rapporti politici economici commerciali sociali e culturali fra la Liguria e le aree mediorientali nel Medioevo

Università degli Studi di Genova - IT

Partecipante

I rapporti politici, economici, commerciali, sociali e culturali tra la Liguria e le aree mediorientali nel corso del Medioevo sono stati oggetto di ricerche

storiche particolarmente ampie, che hanno visto tre principali momenti di sviluppo: la fine dell'Ottocento, con tutta una serie di interventi di alcuni fra i più illustri studiosi della Società Ligure di Storia Patria, gli anni Trenta e Quaranta del Novecento, con le esemplari ricerche di Roberto S. Lopez, l'ultimo trentennio del Novecento e i primi anni dell'attuale secolo, con i vasti e ripetuti studi di Geo Pistarino e della sua Scuola, fino ai più recenti contributi di Gabriella Airdi e Sandra Origone. Sul versante archeologico, i rapporti fra Occidente e regione mediorientale, hanno visto una serie di pionieristici scavi, fin dagli anni Trenta del Novecento, da parte di esponenti della scuola inglese, scuola cui appartiene Denys Pringle, autore di ricerche nell'ultimo quarto del XX secolo. Solo da pochi anni le scuole archeologiche italiane hanno dimostrato un più vivo interesse, e fra queste si distingue, in modo particolare, quella ligure, che ha sviluppato ricerche archeologiche soprattutto in quelle aree mediorientali di più forte presenza genovese: è stato il caso dell'area libanese, nella regione tra Batroun e Byblos, dove per due secoli ha dominato la famiglia genovese degli Embriaci, e dove sono state condotte ricerche sistematiche, nel 1997-98, mentre in questo momento l'attenzione della scuola genovese si è concentrata sul sito di S. Giovanni d'Acri, l'ultima roccaforte crociata, caduta nel 1291. Nel 2006 è stata avviata una prima fase di indagini archeologiche, concretizzatasi, nel 2007, con un vero e proprio scavo stratigrafico, ubicato nel cuore di quello che era il quartiere genovese della città, vicino alla chiesa di S. Lorenzo (oggi S. Giorgio).

2010 - 2011

Rapporti economico-commerciali e culturali fra la Liguria e il Mediterraneo orienta

Università degli Studi di Genova - IT

1.000 - Partecipante

Per quanto riguarda le tematiche relative all'archeologia medievale, la ricerca si è incentrata sui rapporti economico-commerciali e culturali fra la Liguria e il Mediterraneo orientale visti attraverso l'osservatorio privilegiato della commercializzazione dei materiali ceramici. Sia nelle sedi di scavo mediorientali (Akko e Sebastia) sia in quelle della costa ligure (Savona, Tigullio) la circolazione delle ceramiche bassomedievali e di prima età moderna ha costituito il filo conduttore della ricerca, concretizzatasi in una serie di articoli scientifici. Ci si è così potuti soffermare sulle numerose tipologie ceramiche di produzione islamica e bizantina rinvenute negli scavi archeologici liguri, così come è stata analizzata la presenza di maioliche e terraglie savonesi e albisolesi fra i materiali rinvenuti nello scavo realizzato nel 2006-2010 nel centro storico di Akko, frutto di una specifica collaborazione italo-israeliana.

2012 - 2013

La Liguria e il Mediterraneo archeologia e numismatica a confronto

Università degli Studi di Genova - IT

4.000 - Partecipante

La ricerca proposta intende sviluppare alcune significative tematiche dell'archeologia ligure e mediterranea su di un arco cronologico assai ampio, dal Neolitico antico al medioevo, e su di un ambito territoriale altrettanto articolato, dalla Liguria alla Sardegna, all'Egeo, al Medio Oriente, dove da più anni i componenti del gruppo di ricerca sono attivamente impegnati.

La nostra regione viene considerata come punto di partenza e osservatorio privilegiato di tutta una serie di relazioni - culturali, economiche e sociali - che l'anno vista coinvolta, più o meno intensamente, con varie realtà affacciate sul Mediterraneo e per le quali relazioni l'archeologia rappresenta una delle più affidabili fonti di conoscenza.

Se, infatti, il villaggio di Castellari (Loano), il più antico abitato all'aperto (Bronzo antico e medio) attesta ancora rapporti culturali con l'area emiliana, la Caverna di ponte Vara risulta, invece già aperta ai rapporti col mondo tirrenico, mondo tirrenico che ha nel sito di Nora (VIII sec. a.C.-VIII d.C.) uno straordinario esempio di una più ampia coinè mediterranea. In area egea ci porta invece la Villa di Kamia, sull'isola di Creta, preziosa testimonianza di un centro abitato del XVI-XIII sec. a.C.

Per quanto riguarda, infine, il medioevo, i rapporti fra Liguria e Mediterraneo diventano particolarmente intensi, grazie, in particolare, alla grande espansione economico-commerciale genovese e per i quali si intende approfondire le nostre conoscenze attraverso il duplice osservatorio ligure (con la ricca presenza di tipologie ceramiche meridionali, islamiche e bizantine) e mediorientale (dove nei siti di S. Giovanni d'Acri e Sebastia si ricercheranno, per contro, le presenze occidentali e genovesi, in particolare).

Utile complemento di questi rapporti trasversali saranno i due specifici temi sul commercio e collezionismo di antichità classiche e sui reperti numismatici, quali importanti fonti di conoscenza sui rapporti culturali ed economici.

2013 - 2014

Archeologia e numismatica del Mediterraneo tra età classica e medioevo spunti di ricerca

Università degli Studi di Genova - IT

3.000 - Partecipante

Nella ricerca sono state sviluppate alcune significative tematiche dell'archeologia ligure e mediterranea su di un arco cronologico dall'età romana al medioevo e su di un ambito particolarmente articolato, dalla Liguria al Medio Oriente, dove da più anni i componenti del gruppo di ricerca si sono attivamente impegnati.

Per quanto riguarda il versante classico, la ricerca ha riguardato specificatamente il patrimonio numismatico, esaminato da Rossella Pera e Denise Repetto, le quali hanno approfondito le indagini iconografiche sulla base dei materiali conservati presso le civiche collezioni di Palazzo Tursi a Genova e sui reperti provenienti da indagini di scavo intrapresi in Liguria, in particolare nell'Ottocento e nel primo Novecento.

Carlo Varaldo e Fabrizio Benente si sono invece impegnati nelle ricerche

stratigrafiche in Liguria (complesso del Priamàr a Savona) e, in particolare per il secondo, anche in Medioriente (Sebastia e Tiberiade), ricerche che hanno permesso di evidenziare gli intensi rapporti commerciali tra Liguria e area palestinese attraverso l'esame delle produzioni ceramiche medievali. Gli impegni economici hanno di conseguenza riguardato principalmente l'acquisizione di volumi di interesse numismatico ed archeologico che sono andati ad arricchire il patrimonio bibliografico della Scuola, nonché il supporto ad alcune missioni ed alla pubblicazione di un volume relativo alle ricerche archeologiche e storiche del Tigullio medievale.

2014 - 2015

Nuove ricerche tra archeologia e numismatica del Mediterraneo dall'età classica al medioevo.

Università degli Studi di Genova - IT

3.000 - Partecipante

Da alcuni anni il gruppo ricerca è impegnato su un fronte di studio che dalla penisola italiana si spinge fino all'area mediorientale, con lo scopo di approfondire le conoscenze sui reciproci rapporti storici, culturali ed economici in un arco cronologico assai ampio (dall'età romana a tutto il medioevo) e nello specifico ambito tematico dell'archeologia e della numismatica.

Grazie ad una lunga tradizione di studi la nostra regione viene considerata come punto di partenza e osservatorio privilegiato di tutta una serie di relazioni che l'anno vista coinvolta, più o meno intensamente, con varie realtà affacciate sul Mediterraneo e per le quali relazioni l'archeologia rappresenta una delle più affidabili fonti di conoscenza.

Per quanto riguarda il medioevo e, in particolare, i rapporti fra Liguria e Mediterraneo diventano particolarmente intensi, grazie alla grande espansione economico-commerciale genovese e per i quali si intende approfondire le nostre conoscenze attraverso il duplice osservatorio ligure (con la ricca presenza di tipologie ceramiche meridionali, islamiche e bizantine) e mediorientale (dove nei siti di S. Giovanni d'Acqui, Haifa, Gibelletto, Sebastia e Tiberiade si ricercheranno, per contro, le presenze occidentali e genovesi, in particolare).

Utile complemento di questi rapporti trasversali saranno i due specifici temi sul commercio e collezionismo di antichità classiche e sui reperti numismatici, quali importanti fonti di conoscenza sui rapporti culturali ed economici analizzati sul lungo periodo.

2016 - 2018

NUOVA PROGETTAZIONE SCIENTIFICA DELLA SEZIONE STORICOARCHEOLOGICA DEL MUSEO CIVICO DI SANREMO (IM)

Università degli Studi di Genova - IT

Partecipante

Il Museo Civico di Sanremo, istituito nel 1972, è nato come Museo Civico Archeologico, al fine di salvaguardare e tutelare il patrimonio culturale e archeologico

delle antiche
vestigia liguri' (come da statuto: deliberazione n. 148 dell'8 aprile 1972). Nel
1988 il Museo
si è arricchito di una Pinacoteca e di una Sezione storica, attualmente
collocate al secondo
piano nobile del Palazzo Borea d'Olmo. Il Museo Civico di Sanremo è inoltre
parte del Polo
Museale Sanremese che comprende anche la Pinacoteca Rambaldi di
Coldirodi.
Vista la necessità, da parte dello stesso Comune, di destinare ad altro uso
Palazzo Borea
d'Olmo, sono stati messi a bando e assegnati, all'inizio del 2015, i lavori di
ristrutturazione
di Palazzo Nota, che diventerà la nuova sede del Museo Civico. Questa
operazione richiede,
di conseguenza, un nuovo progetto scientifico di allestimento, al quale
sono stati chiamati a
collaborare la Soprintendenza Archeologia, sotto la cui tutela, ricade la
conservazione dei
materiali di sua pertinenza, e l'Università di Genova, al fine di garantire un
ampio contributo
di competenze diversificate.
Le collezioni storico-archeologiche necessitano infatti di uno studio
aggiornato che le
valorizzi al massimo nel quadro di un nuovo museo della città e del
territorio. La collezione
archeologica consiste in reperti che coprono un arco temporale
eccezionale, di ampia durata,
dal Paleolitico medio fino all'età moderna.
Quello che è stato chiesto al team universitario è quindi un insieme di
competenze che
sappiano coprire tutti gli ambiti cronologici presenti nel territorio
sanremese al fine di
garantire un percorso espositivo e didattico ineccepibile sul piano storico-
archeologico e
scientifico.
Il gruppo di lavoro comprende un archeologo preistorico (F. Negrino), un
archeologo
classico (L. Gambaro – Soprintendenza Archeologia), due archeologi
medievalisti e postmedievalisti
(F. Benente e C. Varaldo) e uno storico specialista in numismatica (R. Pera).
Si sottolineano le esperienze acquisite di allestimento e soprattutto di
direzione scientifica
di musei liguri (F. Benente, F. Negrino, C. Varaldo): Museo Archeologico e
della Città di
Sestri Levante, Polo Archeominerario di Castiglione Chiavarese, Civico
Museo
Archeologico e della Città di Savona, Museo Nazionale Archeologico dei
Balzi Rossi. Gli

studiosi coinvolti, inoltre, lavorano da anni nel territorio imperiese e hanno all'attivo progetti di ricerca in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia della Liguria e con gli Enti locali.

2010 - 2011

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

10.000 - Partecipante

Quarta campagna di scavo nell'area della Cattedrale medievale di Savona.

2011 - 2012

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

15.000 - Partecipante

Quinta campagna di scavi archeologici nell'area della Cattedrale medievale di Savona

2012 - 2013

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

15.000 - Partecipante

Sesta campagna di scavo nell'area della Cattedrale medievale di Savona.

2013 - 2014

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

10.000 - Partecipante

Settima campagna di scavi archeologici nell'area della Cattedrale medievale di Savona

2014 - 2015

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

8.000 - Partecipante

Ottava campagna di scavi archeologici nell'area della cattedrale medievale di Savona

2015 - 2016

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

5.000 - Partecipante

Nona campagna di scavo nell'area della Cattedrale medievale di Savona, al Priamàr

2016 - 2017

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

3.000 - Partecipante

Decima campagna di scavo archeologico nell'area della Cattedrale medievale di Savona, al Priamàr

2017 - 2018

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

3.000 - Partecipante

Undicesima campagna di scavo archeologico nell'area della Cattedrale medievale di Savona, al Priamàr

2018 - IN CORSO

Ricerche archeologiche della Cattedrale medievale di Savona

Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona - IT

3.000 - Partecipante

Dodicesima campagna di scavo archeologico nell'area della Cattedrale medievale di Savona, al Priamàr

2009

Ricerche archeologiche a San Giovanni d'Acri (Israele)

Ministero degli Affari Esteri - IL

5000 - Partecipante

Campagna di ricerche e scavo nel quartiere medievale genovese di San Giovanni d'Acri

2010

Ricerche archeologiche a San Giovanni d'Acri (Israele)

Ministero degli Affari Esteri - IL

3.157519 - Partecipante

Campagna di ricerche e scavo nel quartiere medievale genovese di San Giovanni d'Acri

2007

Ricerche archeologiche a San Giovanni d'Acri (Israele)

Ministero degli Affari Esteri - IL

Partecipante

La campagna di scavo 2007 – partendo dalla base di dati raccolti con le indagini 2006 – ha avuto una durata di tre settimane e si è svolta nel mese

di novembre. Le ricerche si sono svolte in collaborazione con l'Israel Antiquity Authority, e con la direzione scientifica di Eliezer e Edna Stern, Carlo Varaldo e Fabrizio Benente¹. In questa fase si è realizzato un primo saggio stratigrafico di ca. 30 mq che ha raggiunto una profondità di - 3 metri rispetto alla quota di partenza. Lo scavo è stato condotto in stretta connessione con la lettura stratigrafica degli elevati.

Lo scavo ha preso l'avvio dalla rimozione di un solido piano pavimentale in battuto di cementizio sulla cui superficie erano impostate due allineamenti di elementi lapidei. Era presente una buca riempita da terreno sciolto. Il lavoro di scavo è proseguito con la rimozione del battuto pavimentale 108 che ha posto in luce due successivi strati di terreno di riempimento. Lo strato di terreno 114, a prevalente matrice ghiaiosa, ha posto in luce numerosi reperti ceramici. Si segnala tra queste la parte superiore di una giara da olio di produzione provenzale. Sotto ad US 114 era presente in maniera uniforme la pavimentazione originale del vano costituita da un battuto di malta. I reperti che provengono dalla sequenza di pavimentazioni e dai vari strati di riempimento sono omogeneamente riconducibili all'età ottomana e, quindi, datano la costruzione e l'uso dell'edificio tra XVIII e XX secolo.

La prosecuzione dello scavo al di sotto del piano d'uso d'età ottomana ha consentito di porre in luce la rasatura di due strutture murarie, uno strato di terreno di riporto e un suolo di calpestio. La struttura muraria 117, in particolare, non ha il medesimo allineamento di 102 e risulta costituita da elementi lapidei sbozzati e lavorati a bugnato e si appoggia al basamento US 116, che risulta quindi cronologicamente precedente.

In modo da proseguire in sicurezza, si è quindi deciso di ridurre l'area di indagine stratigrafica e di condurre un saggio di approfondimento scavando una parte del piano di calpestio US 119. Sono stati posti in luce in successione strati di terreno, un sottostante strato di crollo costituito da conci di pietra ed elementi lapidei di grosse dimensioni e due strutture murarie ortogonali al muro 117. Diversi dei conci che costituiscono lo strato di crollo 120 presentano la faccia a vista rifinita con la tecnica del bugnato.

2001

OLON SUME (KOSHANG) CAPITALE DEGLI ONGUTI RICERCHE STORICHE ARCHEOLOGICHE ARTISTICHE SULLE ROVINE DELL'ANTICO INSEDIAMENTO DI EPOCA MEDIEVALE

Ministero degli Affari Esteri - CN

39.650 - Partecipante

La missione archeologica sul sito di Olon Sume e in altri antichi centri della Mongolia Interna era composta da parte cinese da: Wei Jian, vice Direttore dell'Istituto Archeologico della Mongolia Interna, Gai Shanlin, professore dell'Università di Hohhot e ricercatore dell'Istituto Archeologico della Mongolia Interna, Suo Xiufen, ricercatrice presso il medesimo Istituto; Zhang Haibin, Vicedirettore dell'Istituto Archeologico presso la sede di Baotou; Zheng Chengyan, traduttrice dello stesso Istituto e da parte italiana da: Paola Mortari Vergara Caffarelli, prof.ssa di Storia dell'Arte dell'Asia

Oriente presso l'Università degli Studi di Genova, Carlo Varaldo, prof. di Archeologia Medievale presso l'Università di Genova, Fabrizio Benente, Dottore di Ricerca in Archeologia Tardo Antica e Medievale, Marco Guglielminotti Trivel, Dottore in Archeologia e interprete per la lingua cinese.

Nell'area archeologica della città di Olon Sume sono state effettuate le seguenti attività archeologiche:

1 - carotaggi nell'area nord orientale della città e realizzazione di un saggio di scavo nel tratto orientale delle mura, condotti dalla Missione cinese.

2 - Rilevamento parziale della pianta della città da parte della Missione italiana.

3 - Individuazione di un quartiere artigiano all'esterno ad est delle mura, con pulizia di una fornace e relativa documentazione fotografica. Nella stessa area extraurbana orientale è stato esaminato un cimitero di epoca Yuan e riscontrata la presenza di tre principali tipologie di tombe: di tipo cinese con tumulo e "via dello spirito" fiancheggiata da statue, riservata presumibilmente alla famiglia reale; con camera sotterranea sormontata da cenotafio con la croce di gloria nestoriana; con pietre grezze disposte a cerchi o quadrati in superficie.

4 - Realizzazione del rilievo della presunta chiesa di Giovanni da Montecorvino. L'edificio presenta una pianta quadrangolare con abside rettilinea rivolta a nord/ovest e probabile scalinata d'accesso sul lato sud

5 - Ricognizione preliminare dell'angolo nord orientale della città con raccolta di superficie estesa su un'area di 8000 mq.; è stata realizzata una prima lettura critica delle anomalie di superficie, al fine di prevedere in questo settore l'avvio delle future campagne di scavo. Sono stati individuati 13.792 reperti di cui 4.521 consistenti in frammenti di vasellame, classificati e depositati presso il Museo dell'Istituto di Tutela dei Reperti Storici della Bandiera di Damao.

Attività editoriale

E' attualmente:

- direttore della 'Rivista di studi liguri'
- direttore della rivista 'Ligures. Rivista di Archeologia, Storia, Arte e Cultura Ligure'
- membro del Comitato scientifico della rivista 'Archeologia medievale'
- membro del Comitato scientifico dei "Quaderni di Archeologia. Collana del Dipartimento di antichità, filosofia e storia dell'Università degli Studi di Genova"
- membro del Comitato Nazionale per la realizzazione del *Corpus delle Inscriptiones Medii Aevi Italiae (saecula VI-XII)* costituito in seno al Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto e per il quale coordina l'équipe che curerà l'edizione delle iscrizioni dell'Italia nord-occidentale
- consigliere e membro del comitato di redazione degli 'Atti e Memorie della Società Saonese di Storia Patria'
- consigliere e membro del comitato di redazione degli 'Atti del Centro Ligure per la Storia della Ceramica'

Incarichi all'estero

- membro del Comitato scientifico internazionale dell'Association Internationale pour l'Etude de la Céramique Médiévale Méditerranéenne (AIECM2)
- Lezione su "Ricerche archeologiche sul sito di Olon Sume, Mongolia Interna" presso l'Università Fudan di Shanghai (Cina), 24 settembre 2004